

la più alta tra le sue responsabilità in questo momento.

Io credo che l'onorevole Giolitti risolverà il problema d'accordo con tutti i partiti della Camera. Io sono l'ultimo della maggioranza; ma sono certo che non si farà mai una crisi sopra questo argomento, perchè non si tratta di cambiare gli uomini, ma di cambiare la situazione delle cose.

Dirò di più: coloro stessi, che aspirassero a succedere all'onorevole Giolitti, hanno interesse che ora si sbarazzi il terreno da questa grave questione; altrimenti sarebbero inghiottiti dalle medesime difficoltà, dalle quali saremo inghiottiti noi se non sapremo vincerle.

L'onorevole Giolitti ha avuto già la visione di quello che si deve fare.

Io anticipo il mio giudizio sopra una sua proposta; ma credo che la questione delle comunicazioni ferroviarie sia inescindibilmente legata alla prosperità nazionale, e quindi abbia intimo rapporto con questo bilancio.

La proposta dell'onorevole Giolitti di costituire una Commissione di vigilanza sulle ferrovie ha, secondo me, almeno un lato utile, ma a condizione di precisarne ed estenderne il significato, e in modo rapidissimo. Io apporterei una modificazione all'articolo 75 del disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie che di questa Commissione si occupa.

Detto articolo dice: « La Commissione ha facoltà di fare tutti i rilievi e le indagini che stima opportune per accertare le condizioni del servizio ferroviario ». Ebbene; io crederei necessario di modificare questo articolo.

Sono fermamente convinto che occorra accertare immediatamente la condizione delle cose, perchè nessuno lo sa. Non lo sa il Governo, non lo sa nemmeno il direttore generale delle ferrovie! (*Commenti*). Se lo sapessero non tarderebbero ad apportare immediatamente i rimedi opportuni.

Il direttore generale, il vice direttore generale, gli ispettori vanno in giro per l'Italia; ma non riescono a consigliare alcun provvedimento efficace, ed intanto il male si aggrava. Ciò significa che la situazione deve ancora essere indagata scrupolosamente per trovare le origini del male.

E questo dico non come tecnico, perchè tecnico non sono, ma come uomo politico, obbedendo allo stimolo del bene, che deve tutti animarci.

Io quindi penso che bisognerebbe mo-

dificare quell'articolo nel senso che la Commissione parlamentare di vigilanza, in questo primo periodo di tempo, per un mese e non più (ecco la mia proposta); funzioni come Commissione di inchiesta, e riferisca con la maggiore sollecitudine. (*Commenti*).

E credo che, se si trovassero pochi uomini come il mio amico Pierino Lucca, voi vedreste, onorevoli colleghi, che in un mese, od almeno, assai; rapidamente, si verrebbe a capo di tutto. (*Commenti*).

*Voci.* Bravo Lucca!

VALLI EUGENIO. Questa è la proposta, che la Camera dovrebbe accettare. Su questa l'onorevole Giolitti dovrebbe accordarsi con Rudini, Sonnino, con Sacchi, con Turati, con tutti i partiti della Camera; perchè qui e per questo dobbiamo essere tutti solidali, trattandosi forse del più grande e odierno problema nostro di carattere nazionale. Soltanto così potremo sapere con prontezza, e con precisione quali sono le cause, che rendono in Italia la situazione ferroviaria addirittura intollerabile, e che rendono per le ferrovie il nostro uno degli ultimi paesi del mondo civile. Per questa via ritengo si possa risolvere il problema. E mi auguro per il bene del mio Paese che tale soluzione il Governo voglia affrettare quanto più è possibile. Dopo ciò ringrazio la cortesia della Camera per avermi così benevolmente ascoltato durante il mio non breve discorso. (*Bene! Bravo! — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turco.

TURCO. Onorevoli colleghi, attraverso le liete constatazioni della relazione sul bilancio di agricoltura e commercio, illustrate e volgarizzate ampiamente ed efficacemente dal precedente oratore, attraverso anche le liete previsioni, una nota di preoccupazione ritorna insistente in tutte le pagine della relazione stessa, per uno degli argomenti, che verso la fine della sua orazione ha trattato testè l'onorevole Valli, quello della emigrazione.

Sull'argomento stesso dovremo necessariamente ascoltare le osservazioni che uomini di incontrastata competenza verranno sottoponendo alla Camera, tra i quali il Nitti e il Colajanni certamente. Ma sul problema della emigrazione, che per noi, rappresentanti dell'estremo Mezzogiorno, importa la preoccupazione maggiore, consenta la Camera che io pure esponga brevissime considerazioni, e da un punto di vista non teorico, ma soltanto pratico, per invocare